

Dalla "Biblioplatja" alla "Biblioteca al tren"

Le iniziative di "dinamizzazione della lettura" nella cittadina catalana di Castelldefels

di Pedro Bravo

Castelldefels, a 15 chilometri, da Barcellona, è una città eminentemente turistica e balneare, di seconda residenza, e con un'importante colonia straniera. Per molti anni il suo lungomare è stato il luogo eletto dagli abitanti di Barcellona per il divertimento (bar, discoteche...), ma con l'inaugurazione nel 1992 della "Vila Olímpica" a Barcellona, questo aspetto ha perso via via importanza. Oggi Castelldefels punta a diventare una città di classe medio-alta, abitata da cittadini che lavorano a Barcellona, e ad ospitare il campus dell'Università politecnica, per dare uno sbocco alternativo alle infrastrutture ora dedicate interamente al turismo.

La Biblioteca pubblica di Castelldefels, inaugurata nel 1986, è situata nello stesso plesso del Palasport, all'interno di un bosco a circa un chilometro dal paese; l'espansione urbanistica degli ultimi anni ha fatto sì che essa risulti sempre più al centro della città. In uno spazio di 800 metri quadri dispone di 16.000 libri, 1.500 cd, 500 video, 85 riviste e 5 quotidiani. I suoi servizi, tutti automatizzati, vanno a confluire, assieme a quelli delle altre bibliote-

che della Rete delle biblioteche popolari, nella banca dati "Espriu", interconnessa con tutte le università catalane. In questo modo gli utenti della biblioteca hanno accesso a circa dieci milioni di documenti.

La biblioteca ha sviluppato negli anni una forte politica di dinamizzazione della lettura, in risposta ad un livello di diffusione della lettura e di uso della biblioteca fra i più

bassi d'Europa. Tra le numerose attività, merita particolare menzione la "Biblioteca a la Platja" o "Biblioplatja", con la quale viene perseguito l'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'uso della biblioteca offrendo nei mesi di maggiore affluenza di pubblico un servizio culturale in un quartiere (la Platja, appunto) molto lontano dalla biblioteca. La Biblioplatja è costituita da un modulo prefabbricato di 30 metri quadri, con aria condizionata e 6 finestre, e da una terrazza di 300 metri quadri con ombrelloni, delimitata da una palizzata e da piante mediterranee: una vera e propria sala di lettura all'aperto, vicino alla spiaggia. Per ammobiliare il modulo vengono utilizzate scaffalature di legno, che accolgono 1.500 libri (per la maggior parte novità editoriali), 100 cd e 100 video; nella sezione periodici sono esposti 16 riviste, 5 quotidiani nazionali e 5 in lingua straniera (inglese, francese, tedesco, italiano e olandese). Tutto il fondo librario è dedicato alla lettura d'intrattenimento (best-seller, manualistica); i lettori che richiedano testi di consultazione e di studio sono invitati a recarsi alla biblioteca popolare.



L'esperienza è iniziata nel 1992 ed è cresciuta di importanza, ottenendo una lusinghiera risposta di pubblico. Viene utilizzata da abitanti del quartiere, sia villeggianti che residenti, per molti dei quali è stato l'unico mezzo per venire a sapere dell'esistenza di una biblioteca in città e utilizzarne i servizi. Ora, soddisfatti del risultato, vengono periodicamente alla biblioteca centrale. Nei primi due anni di vita la Biblioplatja ha funzionato nei mesi di luglio e di agosto; in seguito alla domanda pressante degli utenti, dal 1994 è rimasta aperta anche a settembre, garantendo un orario particolarmente invitante per le famiglie a passeggio sul lungomare (dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 21.00). Per mantenere aperte entrambe le biblioteche, l'amministrazione di Castelldefels affianca tre operatori trimestrali ai due bibliotecari e due assistenti di biblioteca, e impiega personale esterno qualificato per la realizzazione di attività di animazione per i bambini e gli adulti. Tra le iniziative rivolte agli adulti va segnalato "Fem un café", una sorta di discussione tra amici dove ogni venerdì pomeriggio vengono trattati temi di interesse generale, presentati da moderatori esperti nelle materie dibattute. Per creare un clima disteso e rilassato e aggiungere cordialità alla conversazione, vengono offerti caffè e pasticcini a tutti i partecipanti (da qui il titolo dell'iniziativa). A "Fem un café" una chiromante ha "letto" il futuro dei lettori, un pasticcere ha raccontato la storia del gelato, sono stati offerti dal vivo concerti di musica classica, jazz, easy-listening e musica-ambiente, mentre in qualche caso è stata diffusa musica in sottofondo.

Per i bambini è stata creata la "Hora del joc", per ricordare che la biblioteca è uno spazio dove bambini di età diverse (circa 30 presenti ogni volta) hanno potuto conoscersi e socializzare, giocando con

i libri e abituandosi a lavorare in gruppo. Nella "Hora del conte", invece, la biblioteca popolare si è impegnata una volta alla settimana a proporre a circa una ventina di assidui frequentatori la lettura animata di una fiaba classica o di un racconto moderno, salvaguardando le tradizioni catalane, molte volte trascurate dalla cultura ufficiale.

Per realizzare le iniziative di "dinamizzazione" culturale, la biblioteca ha potuto contare sulla collaborazione della Once (la potente organizzazione che rappresenta i ciechi spagnoli, che ha finanziato l'acquisto di libri in braille e di lenti di ingrandimento per gli ipovedenti), della Cassa di Catalunya (che ha finanziato le attività di animazione e la stampa di manifesti pubblicitari,

donando anche 100 novità editoriali), dei gruppi di commercianti del quartiere Platja (che hanno finanziato l'animazione per i bambini nel 1994).

Tra le ipotesi di lavoro che la biblioteca si propone di avviare nel prossimo futuro va segnalata la "Biblioteca al tren", che prende le mosse dalla considerazione che la linea ferroviaria che passa per Castelldefels è la più utilizzata di tutta la Spagna: ogni giorno 2.500 cittadini si servono del treno per i loro spostamenti. L'idea-guida è quella di adattare un vagone inutilizzato, trasformandolo in una biblioteca da aprire tutti i giorni, durante i mesi invernali, contando sulla collaborazione con la società spagnola delle ferrovie. ■